Anno XXIII. Lunedì 11 Aprile 1870 N. 84

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . . . . . ANNO L. 20. — SEMES. L. 10. — TRIMES. L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno „ 23. — „ 11. 50 „ 5. 75
Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia dell' 8 Aprile, nella sua parte ufficiale, contiene:

Un R. decreto che instituisce a Firenze un museo etrusco.

Disposizioni nel personale dell' amministrazione forestale.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 7 Aprile

Presidenza *Biancheri* presidente.

La seduta è aperta alle ore 2 1[2 pom. colle solite formalità.

Si accorda l' urgenza sopra varie petizioni.

Acton (ministro) presenta un progetto di legge che riguarda gl' impiegati assimilati agli ufficiali della regia marina.

Pres. annunzia l' esito della votazione del 6 per la nomina delle quattro Commissioni incaricate di esaminare i progetti di legge per il pareggio.

Giunta di finanza

Riuscirono eletti:

Maurogonato, con voti 159 — Minghetti, 158 — Peruzzi, 150 — Fenzi, 150 — Spaventa, 136.

Dopo questi, ebbero maggior numero di voti ed entrarono in ballottaggio:

Chiaves, con voti 120 — Dina, 117 — Ara, 114 — Casaretto, 113 — De-Blasiis, 105 — Martinelli, 97 — D' Amico, 96 — Messedaglia, 92 — Rudinì, 92 — Depretis, 46 — Rattazzi, 39 — Ferrara, 38 — Mezzanotte, 32 — Finzi, 26 — Mordini, 19 — De Luca Francesco, 18 — Seismit-Doda, 18 — Guerrieri-Gonzaga, 16.

Giunta per l' esercito:

Riuscirono eletti:

Pianell con voti 156 — Bertolè-Viale, 158 — La Marmora, 151 — Cadorna, 138.

Entrarono in ballottaggio:

Cosenz, 125 — Brignone, 123 — Malenchini, 97 — Fabrizi Nicola, 26 — Torre, 22 — Farini, 20.

Giunta per l' ordinamento giudiziario:

Riuscirono eletti:

Mari con voti 154 — Defilippo, 143 — Borgatti, 137.

Entrarono in ballottaggio:

Pisanelli, 130 — Piccoli, 129 — Boncompagni, 111 — Torrigiani, 99 — Spantigatti, 26 — Andreucci, 19 — Adami, 18 — Piroli, 17.

Giunta per l' istruzione pubblica:

Riuscirono eletti:

Tenca con voti 149 — Mariotti, 148 — Berti, 137 — Bonghi, 136.

Entrarono in ballottaggio:

Bargoni, 123 — Broglio, 100 — Arrivabene, 62 — Messedaglia, 37 — Fossa, 36 — De Sanctis. 35.

Defilippo presenta la Relazione sul progetto di legge per la cessazione dei maggiori assegnamenti.

Asproni chiede l' urgenza sopra la convenzione per le ferrovie sarde.

Gadda (ministro dei lavori pubblici) non avrebbe nessuna difficoltà ad aderire a questa domanda, ma fa osservare che non potrebbe disgiungere questa convenzione dalle altre.

La Camera accorda l' urgenza sopra tutte le convenzioni.

Pres. Si procede all' appello nominale per la votazione di ballottaggio per le Commissioni sui progetti Sella.

(Da questa votazione si astengono, come ieri, tutti i deputati di sinistra)

L' ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio d' agricoltura e commercio.

Carcano dice che non tornerà a parlare sul capitolo 5 che fu già approvato dalla Camera, ma gli preme richiamare l' attenzione del governo sopra i mali dai quali sono funestati alcuni comuni in conseguenza del flagello delle cavallette. Il governo ha già fatto molto per rimediare a questo flagello, ma lo scopo non fu raggiunto. Enumera i vari rimedi che la scienza consiglia per combattere questo flagello.

Asproni fa brevi osservazioni.

Castagnola (ministro di agricoltura e commercio) osserva come colle somme stanziate in bilancio si sia fatto quel meglio che si è potuto. Del resto, lo zelo del governo non verrà meno sopra questo argomento, ed esso terrà conto delle osservazioni che gli furono fatte dai preopinanti.

Carcano prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Il capitolo 5 *bis* riguarda le bonifiche e irrigazioni (Spese varie) per L. 20,000.

È approvato dopo brevi osservazioni del deputato Nicotera.

Il capitolo 6 (Istituto normale di Paterno) è soppresso.

Il capitolo 7 (Razze equine) era proposto dal governo per L. 355,000. La Commissione, adottando la proposta del governo di sopprimere al 1.° luglio il deposito dei cavalli stalloni, vuole pure che si sopprima la somma inscritta per i premi, e per conseguenza cancellò tutta la somma.

Tenani combatte questa radiazione. Dimostra la necessità di favorire l'industria delle razze equine e dimostra in quanto pregio essa sia tenuta negli altri paesi. Non è che con una lunga riproduzione che si può creare il cavallo di razza, e giova quindi spendere qualche cosa per fare fiorire questa industria che può essere una delle ricchezze del paese.

Eppoi ogni cavallo è un soldato, e come si hanno fonderie per cannoni e cantieri per fregate, bisogna pensare al modo di avere cavalli per l' esercito.

L' oratore propone quindi che sia mantenuta l' intera somma destinandola alla rimonta dei depositi.

Griffini, dopo aver dimostrato come il ministero d' agricoltura, industria e commercio sia ridotto con un bilancio così esiguo da vedersi costretto all' inazione, fa plauso a quanto disse l' on. Tenani sulla necessità di migliorare le razze equine col concorso del governo.

Termina presentando un ordine del giorno col quale la Camera delibererebbe di conservare al capitolo 7 la somma di L. 500,000 per il mantenimento dei depositi stalloni.

Negrotto propone che tutta la somma primitiva di 620,000 lire sia mantenuta in bilancio.

Voci: Ai voti.

La chiusura è appoggiata.

Sambuy parla contro la chiusura.

Presidente. La parola spetta al ministro di agricoltura e commercio.

Voci: A domani No, parli.

Nicotera crede che bisognerebbe mettere ai voti la chiusura.

Massari trova che trattasi di un argomento ormai svolto e vecchio, chiede quindi che si risparmino inutili discorsi epperò prega il ministro ad essere breve.

Lanza (presidente del Consiglio) dimostra che la questione è grave e che il governo e la Commissione hanno diritto di essere sentiti.

Massari osserva che egli non ha mai disconosciuto questo diritto epperò si limitò a rivolgere una preghiera al ministro. Dunque è per lo meno strano che ora il presidente del Consiglio faccia alle sue parole il viso dell' arme. Del resto, chechè ne dicano i difensori di questa meschinissima economia tutto quello che si poteva dire sopra l' argomento fu detto e ridetto due anni or sono.

Presidente. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle 5 3[4.

Tornata dell' 8

Presidenza *Biancheri* Presid.

Apertasi la seduta alle ore 1 e 1[2 pom. il Presid. annuncia che il generale Medici non può per ragioni di servizio prendere parte ai lavori della Camera.

Il 2.° Collegio di Bologna è quindi dichiarato vacante.

Si annunciano quindi che gli altri membri nominati per le Giunte incaricate dell' esame dei progetti finanziari sono: per l' esercito Brignone, Cosenz e Malenchini; per l' istruzione: Broglio, Bargoni e Messedaglia; per le cose giudiziarie Boncompagni, Piccoli, Torrigiani e Pisanelli; pei provvedimenti finanziari diversi, D'Amico, Martinelli, Ara, Chiaves, Dina, Messedaglia, Finzi, Deblasiis e Rudinì.

È ripresa la discussione del bilancio di agricoltura. Dopo qualche discussione si approva l' articolo relativo alle razze equine come fu portato nel bilancio 1869 cioè in lire 620 mila.

Acton (ministro della marina) rispondendo a Negrotto da qualche ragguaglio sul fatto successo al piroscafo *Vedetta* e su l' annegamento di sette marinai.

Al capitolo 17.° del bilancio in discussione relativo all' ispezione delle società industriali ed istituti di credito.

La Cava e *La Porta* criticano il decreto 5 settembre 1869 di Minghetti, appuntandolo d' incostituzionalità perchè muterebbe due decreti legislativi e perchè mentre non porterebbe libertà, nè garanzia per le società commerciali, nè serveglianza per gli isti-

tuti di credito, toglierebbe novantasettemila lire che entravano nelle casse dello Stato. Trovano che quel decreto da luogo a licenze e ad ironica vigilanza, e che il Governo si disarma in faccia alla Banca.

Nisco scagiona da incostituzionalità il decreto, avvertendo essere quelle disposizioni cose di organico amministrativo e di attribuzione del Ministero. Sostiene che la somma proposta dal Ministero per la conservazione di un censore non è consentita dalla Giunta.

Dopo ciò è sciolta la seduta.

NOTIZIE FINANZIARIE

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto delle riscossioni fatte dalla direzione generale del demanio e delle tasse sugli affari nell'anno 1869 in confronto di quelle del 1868.

Si riscossero per proventi ordinari:		
Nel 1869	L.	95,150,204 64
Nel 1868	»	94,798,921 25
Differenza in più nel 1869	L.	351,283 39
Per rendite demaniali:		
Nel 1869	L.	11,477,796 16
Nel 1868	»	17,320,437 87
In meno nel 1869	L.	5,842,668 71
Gli arretrati riscossi nel 1869 ascesero a	»	6,920,179 71
Nel 1868	»	8,068,522 93
In meno nel 1869	L.	1,148,343 02
Le entrate straordinarie del 1869 ascesero a	»	8,919,057 80
Fra i proventi ordinari presentano aumento:		
Le successioni per	L.	887,255 34
Le Società per	»	228,869 63
Gli atti giudiziari per	»	531,375 47
Il bollo per	«	407,157 97
I proventi diversi per	»	897,913 78
Presentano diminuzione:		
Le manimorte per	L.	190,502 91
Gli atti civili per	»	2,040,331 78
Le ipoteche per	»	369,654 07

IL CONCILIO ECUMENICO

Nel *Giornale di Roma* del 7 corrente si legge:

Nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì le Congregazioni generali del Concilio, tenute nell'aula Vaticana, si cominciarono con la messa, che nel primo giorno fu celebrata dall'Ill.mo e R.mo monsignor Mac Closkey, arcivescovo di Nuova York; nell'altro dall'Ill.mo e R.mo monsignor Steins, arcivescovo di Bostra.

La veneranda assemblea, nelle predette adunanze, occupossi delle votazioni relative alla costituzione *de Fide Catholica*, e specialmente degli emendamenti proposti da diversi R.mi padri.

Questa mattina si è tenuta altra Congregazione.

Lo stesso *Giornale di Roma* pubblica pure la seguente nota:

Da che il Concilio Ecumenico si è aperto, alcuni giornali oltremontani, i quali pretendono pure d'esser devoti alla Chiesa, non han cercato colle loro corrispondenze e coi loro articoli che indebolire l'autorità di questa Santa Assemblea. Si sperava che il tempo li avrebbe ricondotti ad esser giusti nei loro giudizi; ma poichè persistono nel disfigurarne le deliberazioni, nell'attaccarne le regole che lo dirigono, nel falsificare i resoconti delle sedute, e continuano nell'intenzione palese di recare oltraggio alla parte più numerosa dei vescovi, si è costretti di severamente biasimare queste corrispondenze come esagerate, false e recanti offese all'onore del Concilio, alla dignità e libertà della Chiesa, come pure ai diritti della Santa Sede. I cattolici fedeli debbono tenersi sull'avviso contro siffatti giornali.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 9. — Le quattro Commissioni elette nelle due ultime sedute della Camera si riuniscono questa mattina allo scopo di costituirsi in ufficio. I loro lavori cominciano immediatamente.

L'on. Boncompagni eletto a far parte della Commissione per le leggi finanziarie ha declinato l'incarico dovendo assentarsi da Firenze, anche l'on. Messedaglia eletto in due Commissioni ha optato per quella di pubblica istruzione avendo persistito nella data rinuncia l'on. Bargoni.

Restano perciò da nominarsi tre commissari, uno per le finanze, uno per la unificazione legislativa, ed il terzo per la istruzione pubblica.

— L'*Opinione* scrive:

Terminata la discussione del bilancio di agricoltura, la Camera potrà imprender quella de' bilanci dell'istruzione pubblica e dell'interno, le cui relazioni sono distribuite, poscia del bilancio di grazia e giustizia, la cui relazione è già stata presentata. Ma le relazioni degli altri bilanci? Altro che un mese d'esercizio provvisorio!

— L'*Italie* ha un articolo inteso a considerare la stabilità delle basi su cui poggia il Ministero attuale, e a commentare le ultime deliberazioni della Camera. Dopo avere riprodotto i diversi articoli dei giornali fiorentini che si sono occupati di tale materia, l'*Italie* conclude dicendo: In una tale situazione è assai difficile che il Ministero Lanza-Sella non si vegga indotto a mutare il suo punto d'appoggio.

— Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Continuano i timori di attentati contro l'ordine pubblico. — A questo proposito si annuncia che dai ministeri dell'interno e della guerra siano state diramate istruzioni rigorose ai prefetti e ai comandanti militari.

MODENA — Il *Giornale di Modena* riceve numerose offerte per un ricordo nazionale ai soldati della caserma di Pavia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La *Libertè* del dì 8 scrive:

Ollivier si è recato in seno alla Commissione del *senatus-consulto* invitatovi dal presidente Rouher. Il guardasigilli ha mantenuta la redazione primitiva degli articoli del *senatus consulto* senza però pronunziarsi sopra alcuno degli emendamenti proposti da diversi senatori commissari, emendamenti che del resto sinora non furono che presentati come opinioni individuali e su i quali la Commissione non si è ancora pronunziata.

Quanto alla formola del plebiscito, sarà pure, elaborata dal ministero, come attribuzione del potere esecutivo.

Ancora non si può indicare, dice lo stesso foglio, qual giorno avrà luogo il plebiscito; si assicura però che la discussione del *senatus-consulto* avrà luogo dopo le feste di Pasqua.

AMERICA — Da una corrispondenza da Buenos-Ayres, in data del 1. marzo, rilevasi quanto segue:

« In Buenos-Ayres un giornale sanfedista, in occasione dell'arrivo di emigranti, lanciò insulti villani e provocatori agli Italiani, locchè provocò vive e solenni proteste nella colonia di quella capitale. Il ministro d'Italia, il console, il direttore del giornale *La Nazione Italiana*, e molti influenti residenti italiani s'interposero perchè non si trascendesse ad eccessi, e si finì col convocare un *meeting* ordinato e dignitoso, che deliberò di accusare quel giornale e di provocarlo ad una ritrattazione.

« La colonia italiana di Montevideo prese essa pure una deliberazione in appoggio a quella di Buenos-Ayres e trasmessa per mezzo della legazione. »

REGOLAMENTO

PER

LE CONDOTTE MEDICO-CHIRURGICHE FORESI

DEL COMUNE DI FERRARA

(Continuazione e fine vedi N. 82, 83.)

Art. 21. Volendo il Medico assentarsi dalla Condotta, lo potrà per un tempo non maggiore di un mese in tutto il corso di un anno, purchè provveda a suo carico un idoneo supplente di soddisfazione dell'Autorità Comunale.

Art. 22. Che se l'assenza non dovesse oltrepassare le ore 24, non vi sarà bisogno del permesso dell'Autorità Comunale, purchè l'assenza non avvenga più di una volta al mese, dovendo però in tali circostanze lasciare indicato il luogo ove si trasferisce.

Art. 23. Dovrà il Medico usare coi suoi infermi tutti quei modi che sono suggeriti dalla buona educazione, dalla sana morale e dalla compassione per chi soffre, curando in pari tempo senza danno alcuno dell'infermo l'economia possibile nelle prescrizioni a vantaggio del povero e di quelle amministrazioni che sono chiamate a somministrare i medicinali.

Art. 24. Dovrà essere fornito di quei libri e ferri chirurgici che sono indispensabili all'esercizio della sua professione, non dimenticando mai di portare seco quegli istrumenti che sono necessari per le prime cure nei casi d'urgenza.

Art. 25. Mentre per legge generale è tenuto a compiere indistintamente ogni cura, pure potrà provocare dal Comune l'invio dell'infermo all'Ospitale, quando in luogo manchino tutti quei mezzi che a quella cura sono indispensabili.

Nei quali casi dovrà accertarsi se lo stato dell'infermo ne permetta il trasporto, dichiarandolo esplicitamente nella breve relazione Medica colla quale accompagnerà l'infermo medesimo; quale relazione sarà atta a fornire le necessarie cognizioni a chi deve assumere o continuare la cura dell'infermo.

Art. 26. In caso di operazione di alta chirurgia, e quando il ritardo non porti pericoli, sentirà in consulto uno o più dei propri colleghi condotti nel Comune, i quali saranno tenuti a prestarvisi gratuitamente coadiuvandolo anche ed assistendolo nella operazione.

Tali consulti dietro domanda dell'infermo e nei casi gravi, dovranno eseguirsi anche per malattie fisiche.

Questi doveri riguardano esclusivamente gli infermi poveri, mentre per gli altri resta fermo il diritto a compenso.

Art. 27. Il medico condotto è tenuto a dare immediata denuncia al Comune nei casi di sviluppo di qualunque malattia contagiosa ed anche semplicemente sospetta, provvedendo intanto con tutte quelle norme che la scienza insegna in tali evenienze.

Che se questi ed altri generi di mali assumessero una forma epidemica ed in proporzioni da rendere insufficente l'opera del Medico Condotto, potrà esso chiedere un coadiutore che sarà scelto e stipendiato dal Comune.

Art. 28. Ai defunti di qualsiasi età dovrà praticare una visita prima della tumulazione rilasciando alla famiglia regolare certificato di morte.

Art. 29. Dovrà tenere un registro giornale degl'infermi che avrà in cura. Tale registro a stampa verrà somministrato dal Comune e ad ogni mese vidimato dall'autorità Comunale del luogo.

Art. 30. Al Gennajo di ogni anno dovrà presentare al Municipio un rendiconto statistico degl' infermi curati, in apposita tabella a stampa somministratagli pure dal Comune.

Art. 31. Il medico condotto dovrà sorvegliare tutto ciò che riguarda la pubblica igiene nel proprio circondario provvedendo nei casi d' urgenza per darne quindi avviso all' Autorità Municipale.

Art. 32. Ad ogni anno dovrà presentare una relazione sullo stato di salubrità domiciliare del suo circondario, facendo particolare menzione delle case insalubri.

Art. 33. Il suo voto sarà sentito dal Comune in tutto ciò che può interessare la pubblica salute relativamente al proprio circondario; del qual voto sarà fatta menzione nei verbali relativi e nelle relazioni da trasmettersi all' autorità superiore.

Art. 34. Le azioni generose di qualunque natura esse siano, saranno dalla Giunta Municipale portate a cognizione del Consiglio per quelle dimostrazioni e gratificazioni che nella sua saggezza e giustizia crederà adottare, rendendole poscia di pubblica ragione.

Art. 35. Tutti gli abitanti del circondario di una Condotta sono autorizzati a dar parte alla rappresentanza Comunale locale della esistenza di un infermo, onde i Medici da questa chiamati non potendo negarne la conoscenza abbiano al più presto possibile a corrispondere all' invito.

Art. 36. Il Medico condotto sarà inoltre tenuto alla piena esecuzione delle disposizioni tutte emanate e da emanarsi dal Governo.

Art. 37. Sarà pure tenuto alla firma del presente regolamento, il quale s'intende per ciascuna delle parti contraenti quale formale contratto.

Art. 38. Sarà rilasciata al medico-condotto copia del presente regolamento per norma ed osservanza.

Articolo Transitorio

Art. 39. Colla pubblicazione del presente Regolamento gli attuali Medici-Condotti saranno invitati ad accettarlo od a rassegnare la propria dimissione che non avrà effetto se non dopo tre mesi.

Ferrara 20 Ottobre 1864.

LEOPOLDO Cav. Dott. PASSEGA
VINCENZO Dott. BONETTI
TOBIA Dott. ZAMORANI
LEOPOLDO Dott. FERRARESI Rel.

CRONACA LOCALE

Cassa di Risparmio — La Società dei signori azionisti nella adunanza del 10 corr. Aprile ha decretato le seguenti elargizioni che noi registriamo, ben soddisfatti in vedere come la nostra Cassa di Risparmio non tralasci occasione alcuna per attuare il nobile suo programma, mercè la beneficenza e la protezione delle imprese ed instituzioni che ridondano a decoro e ad utilità della patria.

Alla Casa di Ricovero . . .	L. 2000
Agli Asili Infantili	» 1000
All' Ospedalino degli Asili .	» 400
Ai Fanciulli scrofolosi . . .	» 950
Per la Scuola d'istruzione nelle carceri	» 100
Pel Monumento Savonarola .	» 1000
Totale —	L. 5450

Teatro Tosi-Borghi. — Il trattenimento vocale, instrumentale e di prestigio dato iersera a vantaggio del tenore signor *Leandro Dalpasso* e della signora *Maddalena Bellinetti* mezzo soprano ha avuto un esito più che soddisfacente.

La brava orchestra del nostro Teatro comunale diretta dal valente Maestro sig. *Raffaele Sarti* ha aperto il trattenimento con una *Sinfonia* dello stesso maestro, sinfonia stupenda che fu vivamente applaudita.

Faceva seguito il non mai abbastanza lodato *Duetto — Fra i rami fulgida* — nella CONTESSA D' AMALFI del Petrella. Era eseguito dal signor *Dalpasso* e dalla signora *Bellinetti* e così bene che il pubblico ne volle assolutamente la replica. Nè poteva accadere altrimenti. Il sig. *Dalpasso* ha una voce simpatica e pastosa e canta con quella dolcezza di espressione che ti va al cuore, mostrandosi educato a un'ottima scuola. Egli è giovine, e battendo animoso la carriera che ha con tanto successo intrapresa sarà d'onore per l'arte e per la patria nostra, che è pure la sua, e di conforto sempre maggiore pel distinto maestro signor *Cesare Morelli*, che lo ebbe allevato. Non è a dire pertanto di quanti e meritati applausi gli sia stato prodigo l' uditorio. La signora *Bellinetti*, comunque non fornita di potenti mezzi vocali, pure sa cantare con molta grazia e ne diede prova nell' esecuzione del *Duetto* surricordato.

Dopo presentavasi in su la scena la numerosissima Società corale degli *Adofili dell' Alleanza*, col proprio istruttore, il prelodato sig. *Cesare Morelli.* I nostri Adofili, troppo conosciuti per la loro bravura, non hanno d' uopo dei nostri encomi per la felice esecuzione del gran Coro — I CIARLATANI — del chiarissimo nostro concittadino Maestro *Antonio Mazzolani.* Gli elogi ad essi li ha fatti il pubblico, acclamandoli ripetutamente e chiedendo il *bis* del coro stesso che venne fatto il meglio che desiderar si potesse. Gli è un fatto che questo coro più si sente e più piace; e se questo torna a lode della Società degli Adofili, ridonda in pari tempo ad onore dell' egregio istruttore e del compositore valentissimo signor *Mazzolani*, direttore della Società stessa, a vantaggio della quale ei presta l' opera sua con un disinteresse unico piuttosto che raro. Il pubblico intese questa verità e lo mostrò chiamando reiterate volte agli onori del proscenio sia il *Mazzolani* che il *Morelli.*

Indi il *Dalpasso* cantava la Romanza — *M' apparì tutto amore* etc. nella MARTA del Flotow, che, a richiesta degli ascoltanti, replicava, sempre applaudito.

Chiudevano la prima parte del trattenimento dei GIUOCHI DI PRESTIGIO eseguiti dal sig. *Manfredo Benetti* che si diletta di prestidigitazione. Egli lavorò come può lavorare un dilettante che non ha pretese. Ebbe segni di simpatia, e se li meritò non foss' altro per questo che egli dava l' opera sua a scopo di beneficenza.

La seconda parte dello spettacolo si riassume in questo: — Sinfonia del Maestro *Sarti*, suonata con esito eccellente dall' Orchestra suddetta — Romanza nell' ISABELLA D' ARAGONA cantata egregiamente dal *Dalpasso* - Aria nella FAVORITA - *O mio tesoro* etc. bene eseguita dalla signora *Bellinetti* - Il Coro LE CAMPANE DI FERRARA del *Mazzolani* cantato dai nostri Adofili che si produssero dopo quattro sole prove di esso Coro. — Finalmente lo stupendo Duetto nella FAVORITA — *Ch' io debba lasciarti* etc, eseguito pur egregiamente dai beneficati dai quali congedavasi il pubblico con fragorose acclamazioni.

I predetti cantanti erano accompagnati al piano-forte dal distinto Maestro signor *Timoteo Pasini* che volle gentilmente prestarsi.

Il Teatro era affollato di gente.

Questa sera allo stesso Teatro avrà luogo una recita straordinaria a beneficio dell'artista drammatico di ruolo caratteristico sig. *Giovanni Lancetti* che agirà in concorso della nostra concittadina signora *Ada Grata*, moglie di lui.

Vi agiranno pure i dilettanti sigg. *F. Bartolucci* e *Albina Viola*, nonchè gli artisti drammatici coniugi *D' Antoni* che tutti gentilmente si prestano.

Si darà IL LUPO DI MARE, Dramma in due Atti di Sauvage.

Farà seguito la Farsa, originale francese, dal titolo UN SOLDATO TEDESCO arruolato volontario nell' Armata Italiana dopo la Guerra del 1859.

Società Savonarola, *Letture popolari.* — Della lettura di ieri parleremo domani, non potendolo in oggi per difetto di spazio.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

9 Aprile 1870

NASCITE. — Maschi 4. — Femmine 2. Totale 6.
NATI-MORTI N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Cavallini Ferdinando fu Angelo con Ferroni Pasqua fu Carlo — Wenter Gregorio esposto con Avvenini Orsola, esposta, — Savini Lorenzo fu Domenico con Randi Caterina di Domenico — Tieghi Antonio fu Pietro con Frassoldati Maria di Luigi — Marchesi Giovanni fu Luigi con Lombardi Teresa di Luigi — Marzola Pietro fu Vincenzo con Fornasini Lucia fu Angelo — Falzoni Ulisse fu Saturnino con Giglioli Anna fu Giorgio — Avoglio Trotti Conte Antonio di Orazio con Dalbuono Chiara di Angelo — Pantaleoni Dott. Alfonso fu Sebastiano con Agurari Malvina fu Giovanni.

MATRIMONI — Saporetti Carlo di Ferrara, d'anni 30, cameriere, celibe, con Cattani Maria di Ferrara, d' anni 22, nubile.

MORTI — Maja Andrea di Quacchio, d'anni 64, Canepino, vedovo — Pasi Gaetano di Ferrara, d' anni tredici.

Minori agli anni sette — N. 1.

Varietà

REGIO LOTTO

Estrazioni del 9 Aprile 1870

FIRENZE	— 38	7	72	90	3
BARI	— 44	40	70	72	26
MILANO	— 68	46	48	13	3
NAPOLI	— 57	26	37	86	64
PALERMO	— 73	79	58	9	83
TORINO	— 6	80	72	48	90
VENEZIA	— 65	30	83	77	44

Elezioni Politiche

(*Votazione del 3 aprile*)

Collegio di Brienza. — Inscritti 784, votanti 338. Eletto Francesco Lovito, segretario generale del Ministero di agricoltura, industria e commercio con voti 314.

Elezioni del 10 Aprile
(Votazioni di ballottaggio)

Bologna 3.° Collegio N. 67. — Inscritti Elettori 1791. — Votanti 628. — Busi avvocato Leonida ebbe voti 384. — Nunziante generale Alessandro Duca di Mignano ebbe voti 237. Nulli 7. — Eletto Busi.

Collegio di Castelmaggiore. N. 69. — Elettori inscritti 547. — Votanti 314. — Berti cav. Lodovico riportò voti 177. — Buratti ingegnere Pietro ne ebbe 132. — Nulli 5. — Eletto Berti.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 10. — *Parigi* 9. — *Corpo legislativo.* — Ollivier dice che il Governo lascierà libertà completa durante il periodo pel plebiscito; esso raccomandò ai pubblici funzionari di astenersi da ogni pressione ma d' invitare calorosamente tutti i cittadini ad evitare l' astensione. Soggiunge che il Governo non può restare inerte innanzi all' attività dei partiti.

REGNANDO SUA MAESTÀ VITTORIO EMANUELE II.

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d' Italia

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Bando Venale per Vendita Giudiziale

Promossa

Dal Sig. Avv. Gaetano Novi, quale Curatore della eredità giacente del defunto Dott. Giuseppe Calabria di Ferrara.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Ferrara

Visto il Decreto proferito dal Tribunale stesso in Camera di Consiglio li 15 Febbrajo corrente anno, col quale sulla istanza del Sig. Avv. Gaetano Novi nell' autorizzare la vendita in tre lotti degl' infradicendi stabili parte-facenti della Eredità del fu Dott. Giuseppe Calabria si stabilì il giorno di Venerdì 20 del prossimo venturo mese di Maggio pel relativo incanto, mandando al Cancelliere di formare l'opportuno bando giusta le prescrizioni di legge, dichiarando aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ritrarsi dalla vendita, col delegarsi per la istruzione il Giudice sig. Avv. Giuseppe Roncagli e con ordine ai Creditori iscritti di depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione, e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del detto Bando.

Visto il rapporto di stima dei suaccennati Stabili redatto il 16 Agosto 1869 dall' Ingegnere Civile sig. Giovanni Simoni.

Fa noto al pubblico

Che dinanzi al prefato Tribunale posto nella Piazza Grande delle Erbe nel Palazzo della Ragione N. 16 ed alla pubblica Udienza che terrà il 20 Maggio prossimo venturo, alle ore 11 antim. avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento dei ridetti stabili infraspecificati, posti in Ferrara sotto l' osservanza delle condizioni che seguono, e cioè:

Stabili da vendersi

A Una Casa con giardino ed orto, situata nella Strada di Ripa Grande, avente l' ingresso sulla medesima ed il regresso su quella della Ghiaja, segnata nella prima col Civ. N. 4214 e N. 122-124 bleu, nella seconda coi Civ. N. 4485-4486 e Numeri 33-35 bleu; di Mappa N. 556 557. 558 e confinante a Levante colle ragioni Garzoni Lucia, ved Zeni e Raimondi Giuseppe; a Ponente con quelle Sani Ambrogio, a Mezzodì colla detta Via della Ghiaja; a Tramontana coll' altra di Ripa Grande. Quale Casa, soggetta a diretto dominio di annue Lire 6. 22. 4 verso la Chiesa Arcipretale di Voghiera, ed al subdiretto a favore del Conservatorio di Santa Barbara, cui si corrispondono per annuo Canone Lire 110. 78, si divide in due Corpi distinti, separati fra loro da un Cortile interno, uniti però ai due lati di Levante e Ponente da due ali di fabbrica.

Il Primo Corpo, che prospetta per un lato la Strada di Ripa grande, si compone al pianterreno di un vasto Portico ove sorge la scala, di due stanze abitabili che guardano la Via, dietro a queste di due altre stanze per bassi comodi, alle quali si accede dal Cortile, di una vasta Cantina divisa da un tramezzo di muro avente ingresso e regresso in Ripa Grande; ed al piano superiore di altrettante stanze e per di più di una sala, di una cucina e di un gabinetto di ritirata, ricavati dalla protrazione del muro intermedio del Portico, del tramezzo della Cantina e d' altro muretto.

Il Secondo Corpo si compone al pian terreno di un portico tramezzato da un arco, che comunica col cortile e col giardino, di uno stretto andito a Ponente chiuso da muretto semplice, di due stanze una a tutta larghezza per bassi comodi con volta a botte tramezzata da arco, di altra per lavanderia con volta simile, dietro a questa di una cameretta per scrittoio, che prospetta sul giardino, di altro ambiente sul confine a levante contenente un Pozzo, di una scaletta ascendente a due camerini per cessi e di altro ambiente per bassi servizi; al piano superiore di altrettante stanze che nascono dalla prosecuzione dei muri principali e di tramezze, esistendo sul portico ed andito una sola stanza ed un trapasso, fermandosi a muretti semplici al primo solajo e sulla stanza del pozzo a Levante, oltre il sito della scala, un camerino per uso di cucina ed una camera con alcova lateralmente e scaletta che ascende pure al detto piano, diviso come il primo sia per protrazione dei muri divisori, sia con tramezzi di canna e di mattoni in foglio e serve per abitazione dei famigli; dietro al quale corpo trovasi il giardino circondato da muri, separato dall' orto pure con muro e con piccolo recinto all' angolo Sud-Est, contenente una fabbrichetta ad uso pollajo, ed appresso il giardino il detto Orto di minore superficie, alla cui estremità Mezzodì Levante sorge altra fabbrica contenente due vani al pian terreno ad uso di scuderia e rimessa e tre vani superiormente, sendo diviso lo spazio sovrapposto alla stalla con tramezze di canna per formare un camerino abitabile, ed attaccandosi sul lato verso Tramontana tre piccole appendici, una senza tetto, due altre coperte che servono per pozzo e ricetto di animali domestici.

B Una Casa situata nella Strada di Ripa Grande, avente l' ingresso sulla medesima, ed il regresso su quella delle Volte, segnata nella prima al Civico N. 4064 N. 147 bleu, nella seconda al Civico N. 3885 N. 82 bleu, distinta nei registri Censuarj col N. di Mappa 440 confinante a Levante colle ragioni Spadoni; a Ponente con quelle Bellati; a Mezzodì colla detta Strada di Ripa Grande ed a Tramontana coll' altra delle Volte; composta al pian terreno di un portico con pozzo e scala ascendente; dietro a questo di due stanze, da una delle quali si esce sulla Via delle Volte; di altra piccola stanza a sinistra del Portico con pozzo in comunione colla Casa vicina, di altra in seguito che da accesso ad un cortiletto, da cui si ascende per scala esterna ad un piccolo ammezzato, che serve per cucina prospiciente sulla detta via delle Volte con corrispondente vano sottoposto; ai due piani superiori di altrettanti vani e del granajo sopra il portico e la stanza posteriore.

Quale Casa venne acquistata dal Dott. Giuseppe Calabria per Istromento 7 Luglio 1855 a rogiti Monti, con titolo di vitalizio in Lire 39. 90 mensili a favore di Maria Valentinelli Ved. Lombardi dell' età di anni 56 da pagarsi per anticipazione alla medesima nel giorno sette di ogni mese, oltre il diritto di godimento della Casa sua vita naturale durante e con patto risolutivo del Contratto in difetto di pagamento di detta somma per due mesi.

C Due Botteghe nella Via di S. Romano situate sotto la Casa marcata al N. 98 aventi quelle i Civici N. 94 96 100 102 divise in due ambienti per ciascuna, contraddistinta nei registri Censuarj coi Numeri di Mappa 1529-5276 sub. 1 1529-5277 sub. 1 confinante l' una segnata coi N. 100 102 a Levante colla Via di S. Romano; a Ponente colle ragioni Masi della Casa sovrastante: a Mezzodì colle ragioni Leoni ed a Tramontana col Portico della detta Casa; l' altra segnata coi Num. 94 96 a Mezzodì col Portico stesso: a Tramontana colle ragioni Forlani; a Levante colla Via di S. Romano, ed a Ponente colle ragioni della sovrastante Casa.

Condizioni della vendita

1. I suddescritti Stabili saranno venduti in tre lotti con tutti i diritti, le servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, come trovansi e furono posseduti dal Dottor Giuseppe Calabria vivendo, senza garanzia di sorta.

2. L' incanto sarà aperto sul prezzo di stima risultante dalla Perizia dell' Ing. Giovanni Simoni, ossia di Lire 13,482. 60 per la Casa di cui alla Lettera A, formante il primo lotto; di L. 6231. 20 per la Casa di cui alla Lettera B. formante il secondo lotto: e di Lire 3080 per le due Botteghe di cui alla Lettera C. formanti il terzo lotto.

3. Ogni Aspirante non potrà essere ammesso ad offrire all' incanto, se non abbia preventivamente depositato nella Cancelleria l' ammontare approssimativo delle spese di vendita, trascrizione ed iscrizione ipotecaria da assumersi a termini di legge, e cioè Lire 1000 pel primo lotto; L. 460 pel secondo lotto; e L. 200 pel terzo lotto, oltre il decimo del prezzo d' asta ascendente a Lire 1348, 26 pel primo; a Lire 623. 12 pel secondo; ed a Lire 308 pel terzo di detti lotti, a meno che non venga dispensato dal deposito di queste tre ultime somme dal Presidente del Tribunale.

Le offerte d' aumento non potranno essere minori di Lire 15 per ciascuna.

4. Il deliberatario, o deliberatarj della Casa e Botteghe di cui alle Lettere A e C entreranno nel possesso e godimento degli stabili stessi al San Michele del corrente anno, ed il deliberatario della Casa di cui alla Lettera B ne prenderà possesso all' epoca della morte della vitaliziaria Maria Valentinelli Ved. Lombardi, coll' obbligo di pagare le contribuzioni d' imposte pubbliche, erariali, provinciali e comunali, non che tutti i pesi enfiteutici e vitaliziarj dal giorno in cui si sarà resa definitiva la delibera e così i laudemj di passaggio pel fatto della medesima.

5. I vantaggi ricavabili dall' affrancamento e riscatto del Canone verso la Chiesa Arcipretale di Voghiera ed il Conservatorio di Santa Barbara, cioè la differenza tra il valore nominale e reale, cederanno a profitto del ceto creditorio del fu Dott. Giuseppe Calabria.

6. Le spese del Verbale di vendita, della tassa di registrazione, della trascrizione, iscrizione e voltura staranno a carico del deliberatario, o deliberatarj: le altre spese ordinarie a partire dal Decreto 15 Febbrajo ultimo scorso autorizzante la vendita dovranno essere da loro anticipate a norma dell' Art 684 del Codice di Procedura Civile ed in proporzione del rispettivo prezzo di delibera.

Dovranno il deliberatario, o deliberatarj mantenere le locazioni in corso, ove esistano, salvo ogni diritto che potesse competere per ottenerne la risoluzione a totale loro rischio e spese.

8. Il prezzo di vendita sarà pagato dal deliberatario, o deliberatarj in un cogl' interessi al cinque per cento in anno dalla data del deliberamento sì e come verrà dal Tribunale ordinato colla Sentenza graduatoriale.

9. Il deposito di cui nella terza condizione verrà indilatamente restituito a quello che non sarà rimasto deliberatario e servirà pel pagamento delle spese suindicate quello di chi si sarà reso deliberatario, il quale inoltre sarà tenuto a versare quell' altra partita che gli verrà richiesta dal Cancelliere, ravvisandosi insufficiente il fatto deposito, in caso di sopravvanzo sarà questo restituito.

Chi ammesso dalla Legge ad offrire all'incanto per conto di persona da dichiarare sarà rimasto deliberatario, dovrà farne la dichiarazione nei tre giorni successivi a quello della vendita e sarà responsabile del prezzo e delle conseguenze dichiarando persona insolvibile, non reperibile, od incapace di contrattare.

11. Chiunque vorrà fare l' aumento del sesto dovrà proporlo nel termine perentorio di giorni quindici dal seguito deliberamento; dovrà fare il deposito di cui avanti, e rimborsare il precedente deliberatario, o deliberatarj delle spese già pagate.

12. Dovranno poi il deliberatario, o deliberatarj in tutto ciò che non è stato contemplato nelle surriferite condizioni essere sottoposti alle prescrizioni delle vigenti Leggi civili e di Procedura Civile.

Manda il presente notificarsi, pubblicarsi, affiggersi, inserirsi e depositarsi in conformità di Legge.

Ferrara il primo Aprile 1870.

Firmato — Il Cancelliere **Camous**

Registrato mediante apposizione di marca di registrazione da L. 1. 10 indi annullata.

Per copia conforme

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile di Ferrara rilasciata a richiesta del Sig. Avv. Gaetano Novi, questo stesso di primo Aprile mille ottocento settanta.

Il Cancelliere **Camous**

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*